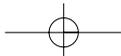


UN TUFFO NELLA

Le armi

Testo e Foto A. Tomaselli **5 Corsa** e l'Archeologia



PREISTORIA

CIAO! *Ciao a tutti, oggi vi parlerò dell'ultimo appuntamento, le armi. L'Uomo preistorico era un grande cacciatore, però, al contrario del cacciatore di oggi, lo era per necessità. Sono rimasti, fino ai nostri giorni, solo poche tracce delle armi che lui ha usato, e soprattutto solo le punte delle sue armi come le punte di arpioni, lance, frecce...*

Ma andiamo per ordine, la prima arma sicuramente fu lanciare sassi, poi bastoni appuntiti (lance) poi inserì ai bastoni punte di pietra o di osso e così andò per molte centinaia di anni, poi inventò il bolas, era un'arma da lancio fatta con tre ciottoli messi dentro un pezzetto di pelle e poi uniti tra loro da una strisciolina di pelle lunga come un braccio. Ne veniva tenuta una in mano e poi venivano fatte ruotare sopra la testa e poi lanciate nelle gambe dell'animale in fuga. Lanciandolo, il bolas ruota nell'aria aprendosi come una stella a tre punte, in questo modo appena una delle tre incontra un ostacolo, le gambe della preda, si attorciglia e tira dietro anche le altre le quali si attorcigliano anche loro.

In questo modo la preda cadeva rovinosamente e veniva catturata.

È un'arma molto efficace, basta avere un buon allenamento.

Poi c'è la fionda, una lunga striscia di pelle, dove nella metà c'è un pezzo più largo dove



Cari ragazzi, eccoci alla fine della nostra esperienza, è stata una bella esperienza, e spero che veniate a trovarmi durante i miei laboratori in giro per l'Italia. Ciao, Alfio.

veniva inserita la pietra da lanciare, una estremità della pelle aveva come una piccola bratella, dove ci si infilava la mano, l'altra estremità invece veniva tenuta tra il pollice, l'indice e il mignolo in modo da tenerla saldamente.

Veniva poi fatta ruotare sopra la testa e al momento giusto lasciavano la presa con le dita e così il sasso veniva proiettato in avanti a grande velocità. Passa ancora tempo e l'Uomo inventa il Propulsore.

Il propulsore è un'arma da lancio che permette di scagliare a grande distanza, anche più di 90-100 metri, una zagaglia (asta di legno con punte in pietra, osso, corno). Fu una invenzione, dell'Homo Sapiens sapiens, avvenuta circa 30.000 anni fa. Consiste in uno strumento in legno o corno con un gancio all'estremità dove viene inserita la zagaglia, impugnandolo, permette di allungare il braccio. In questo modo cambia la leva ed in più si utilizzano anche i muscoli del polso, imprimendo alla zagaglia una spinta anche più di 4 volte che nel lancio senza il propulsore. La cosa curiosa è che l'unico continente dove non fu usato è l'Africa. Gli studiosi ipotizzano che forse gli scenari di caccia, in quel continente, erano diversi e che l'uomo non aveva bisogno di un'arma così potente. Pensate che nell'America centrale, durante la colonizzazione, era usata dai popoli locali come unica arma in grado di forare le corazze degli spagnoli.

Atlatl è il suo nome nel nord America.



LABORATORIO
DI
ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE

